Anche le elementari sotto accusa

Una scuola "su misura„ che ha solo un'alunna

E' a Cicogna, frazione di Cossogno - La maestra costa allo Stato 2 milioni l'anno - In compenso nei grossi centri vi sono classi che scoppiano - Perché il Provveditorato non risolve le situazioni anormali?

Novara. Osvaldo Cordiani

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

(p. b.) Uno dopo l'altro, i problemi scolastici si susseguono. Non passa giorno che la cronaca non debba occuparsi di argomenti che interessano questa inquieta scuola. Ieri e oggi hanno tenuto banco le «medie», dove le lezioni per due giorni sono state ridotte dallo sciopero dei professori fuori ruolo che rivendicano un'adeguata sistemazione della categoria, sempre promessa e mai realizzata.

Anche nelle elementari però la situazione è tutt'altro che normale. Lo denuncia lo Snase (Sindacato autonomo scuola elementare), spiegando che gravi carenze e inadempienze sarebbero in atto, in provincia di Novara.

Dice il dottor Osvaldo Cordiani, del direttivo centrale: *«Il provveditorato, per la sua disfunzione, non è in grado di assicurare gli adempimenti di ordinaria amministrazione. E ciò in un momento in cui debbono essere affrontati problemi del tutto nuovi sia sull'ordinamento della scuola elementare sia sull'immissione in ruolo degli insegnanti».*

Secondo il sindacalista dello Snase le scuole funzionano nel Novarese più che altro per forza d'inerzia. *«I dirigenti scolastici periferici* — afferma Cordiani — *impongono il loro autoritarismo reazionario mentre al vertice ci sono paurosi vuoti di potere».*

«Sintomatico, anche se non atipico della disfunzione della scuola in provincia di Novara — precisa — *è il caso delle elementari di Cicogna, frazione di Cossogno, da due anni frequentate da una sola alunna e presso le quali presta servizio una maestra che costa allo Stato, tra stipendi e contributi, circa due milioni all'anno. Tutto ciò* — prosegue Cordiani — *mentre vi sono nei più grossi centri della provincia delle classi che "scoppiano" perché accolgono circa 40 alunni. La legge 24 settembre 1971 che prevede un numero massimo di 25 alunni per ciascun insegnante viene ignorata, così come la disposizione che prevede un numero minimo di 5 allievi per fare funzionare una scuola».*

Quello di Cicogna-Cossogno è evidentemente un caso limite, ma esistono altre situazioni anomale che l'amministrazione scolastica preferisce ignorare. Anche al più profano apparirà conveniente sotto il profilo didattico-sociale che le piccole scuole pluriclassi, le cosiddette «sottoscuole», vengano eliminate e che si provveda, mediante il trasporto degli alunni, alla scuola consolidata la quale garantirebbe una maggiore rispondenza agli interessi culturali e sociali della popolazione scolastica.

«I sindacati e in particolare lo Snase — dice ancora Cordiani — *si sono battuti per l'approvazione della legge ma in sede locale viene ignorata o boicottata, nonostante le nostre pressanti richieste rivolte al provveditore. Perché* — conclude il sindacalista — *i provveditori di Cuneo e di Alessandria si sono prontamente uniformati a quanto prescritto e a Novara tutto procede come se la legge non esistesse?».*

Chiesto l'orario unico per le scuole di Trecate

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 25 novembre.

(l. l.) Un gruppo di genitori di Trecate è venuto a trovarci in redazione per portare una petizione firmata da 24 capifamiglia, in rappresentanza di tutte le classi, che richiede nelle scuole locali l'introduzione dell'orario unico.

«E' una richiesta ormai vecchia — hanno detto — *incominciata più di cinque anni or sono, persino con un referendum tra i genitori (due anni fa) con la scelta dell'orario unico a stragrande maggioranza che non è stato però mai messo in pratica».*

Anche il corpo insegnante delle scuole elementari trecatesi, più volte, era intervenuto schierandosi con i genitori nella richiesta dell'orario unico.

Interrogazione a Verbania per i «buoni-libro»

Verbania, 25 novembre.

(a. c.) I consiglieri comunali Verna e Pedretti della «Intesa di destra» hanno rivolto un'interrogazione al sindaco chiedendo se corrisponda o meno al vero la notizia che parecchi titolari dei negozi di cartolibreria si rifiutino di accettare i buoni libro distribuiti dal Comune a famiglie indigenti. Gli interroganti (vi sono cartelli con la scritta: «I buoni comunali si accreditano, e si liquideranno a incasso avvenuto») chiedono che per porre rimedio a questa situazione sia disposta una copertura finanziaria al momento del rilascio dei buoni-libro.

Critiche ad Arona al piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 25 novembre.

(g. r.) Da oltre due mesi è stato reso pubblico ed esposto in municipio il piano regolatore della città, redatto dall'architetto Morini, del Politecnico di Milano.

La stesura del piano ha scontentato molti aronesi, tra cui numerosi tecnici che hanno già inviato in Comune un centinaio di ricorsi e osservazioni.

La giunta di Dormelletto si è detta contraria alla costruzione della futura circonvallazione aronese in zona sud, che dovrebbe transitare e sfociare in un territorio dormellettese già destinato a zona industriale.

«I verdi pubblici, per la quasi totalità — ci diceva un consigliere comunale — *sono eccessivamente decentrati e ciò contrasta anche con gli sforzi di conservare ad Arona la caratteristica di città turistica. Inoltre non sono previste aree specifiche per attrezzature turistico-alberghiere, che avrebbero dovuto essere scelte in zone paesaggisticamente adatte».*

L'inchiesta a Verbania nel settore edilizio

Verbania, 25 novembre.

(a. c.) L'autorità giudiziaria prosegue l'inchiesta sulle presunte irregolarità in campo edilizio che si sarebbero verificate in città negli ultimi quattro anni.

L'inchiesta, che ha preso le mosse da un esposto presentato alla procura della Repubblica dai consiglieri comunali dell'Intesa di destra in ordine alle note polemiche sul condominio Macconi di via San Vittore ad Intra (i cui lavori, sospesi con ordinanza del sindaco, sono ripresi una quindicina di giorni fa, dopo il pagamento di una penale ed un successivo compromesso raggiunto fra la società proprietaria dell'immobile e la proprietà comunale), prosegue ora a ritmo sostenuto con tutta una serie di controlli e di verifiche, non solo ai cantieri edili della città e della zona ma anche a edifici già ultimati.

Anche se tutto viene condotto nel massimo riserbo, si è saputo che l'operato di almeno una dozzina di imprese edili della zona è al vaglio della magistratura. Non si esclude, a conclusione degli accertamenti, la emissione di una serie di avvisi di reato.

Bemberg: Licenzierà oltre 200 dipendenti
A pagina 8

Come "morire„ a vent'anni

Novara. Margherita Talamona, 20 anni, la «Bonnie di Novara» (Foto Giovetti)

La Bonnie in carcere si dispera: per lei è svanita ogni illusione di giovinezza

Ieri l'avvocato ha fatto visita a Margherita Talamona per farle firmare il ricorso in appello - La rapinatrice spavalda è diventata una ragazza spaurita ansiosa di sapere se potrà uscire prima dello scadere dei 7 anni

Novara. La madre di Margherita, Rosa Talamona. In primo piano, di schiena, con i capelli lunghi, il fratello Ernesto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

L'opinione pubblica ha in genere accolto con favore la notizia che all'immediato arresto dei rapinatori della banca di Fontaneto, è seguito un rapido processo. «Se fosse possibile procedere sempre con tanta speditezza — commenta la gente — *ci sarebbero meno delinquenti in giro».*

La condanna di Margherita Talamona a 7 anni e 8 mesi; di Teresio Gramoni a 12 anni e di Leonardo Leone a 7 anni e 6 mesi, ha rappresentato per i più una sorpresa: una pena molto severa, un monito, in un certo senso, al dilagare della delinquenza.

Mentre il Gramoni e il Leone, frastornati, hanno accolto la sentenza con rassegnazione, la Talamona, la «Bonnie di Novara», la ragazza che ai carabinieri aveva spavaldamente dichiarato di assumersi la responsabilità del «capobanda», è stata colta da una crisi violenta. Non è più la ragazza sfrontata, fiera d'essere un personaggio di cronaca (quando è stata arrestata la scorsa settimana aveva in tasca i ritagli di giornali che parlavano della sua «impresa» di un mese fa); grida che «sette anni sono troppi», piange. In carcere, ieri sera, non è stato facile calmarla.

Oggi, il suo difensore, avvocato Ferdinando Cardinali, è andato a farle firmare il ricorso in appello. La ragazza ha chiesto ansiosamente quali speranze ci sono per una riduzione della pena. Il legale le ha risposto francamente che, per il gioco delle attenuanti se considerate prevalenti sulle aggravanti, le possono essere tolti due anni. «L'ho trovata molto abbattuta» ci ha detto l'avvocato. «Sperava nella concessione della libertà provvisoria, ma, naturalmente, non è neppure il caso di parlarne».

Anche l'avvocato Giulio Cesare Allegra, difensore del Leone, ha fatto visita in carcere al suo cliente. «L'ho trovato abbastanza tranquillo e fiducioso nel ricorso che ha sottoscritto».

Ma chi è in definitiva questa «Bonnie di provincia»? Una «sbandata», una vittima della società d'oggi? Un giudizio non è facile. Lasciamo parlare i fatti. E' una dei cinque figli che una donna, oggi di 47 anni, ha avuto dalla sua relazione con uno sciancato. La madre si è sposata qualche anno fa ed ha avuto un altro figlio. Il patrigno vorrebbe imporre una certa disciplina in casa ma «Rita» che è già d'indole ribelle, al pari del fratello Ernesto di 18 anni, non gli riconosce alcun diritto e se ne va. L'ambiente che l'accoglie è naturalmente quello della «gioventù bruciata»: ragazzi che vivono di espedienti e che uno dopo l'altro finiscono in prigione. Lei stessa viene coinvolta in un episodio di cronaca nera: due suoi amici rubano negli uffici di una agenzia di assicurazioni e la mattina la mandano in banca a tentare di riscuotere un assegno che è parte del bottino. Viene arrestata e con lei uno dei ladri (l'altro è stato preso ieri). Venti giorni di carcere e poi la libertà provvisoria. Una sorella sposata la ospita: il cognato si adopera per trovarle un lavoro. Margherita non ha voglia di lavorare e se ne va. L'indomani l'arrestano per la rapina alla banca di Fontaneto d'Agogna. Confessa quasi come una sfida: «Sono io che ho organizzato il colpo». Aggiunge che se questa volta le è andata male non così succederà la prossima volta, quando uscirà dal carcere.

Ha 20 anni e se la condanna inflittale ieri in assise verrà confermata in appello, ne avrà 27 quando riacquisterà la libertà. Ma ha anche qualche altra «pendenza» con la giustizia e quanto prima dovrà ricomparire davanti ai giudici, del tribunale questa volta, per tentata truffa (per l'assegno rubato) e favoreggiamento. Voleva essere libera e gli anni più belli della sua vita li trascorrerà tra le tetre mura del carcere, così come parte della sua infanzia ha trascorso in collegio. E' quasi come se fosse morta a vent'anni.

Piero Barbè

Ha tentato di evadere un complice della ragazza

Borgomanero, 25 novembre.

(f.a.) Teresio Gramoni, condannato ieri dalla corte d'Assise di Novara a 12 anni per la rapina di Fontaneto d'Agogna, dovrà comparire anche davanti al pretore di Borgomanero con l'imputazione di tentata evasione.

L'episodio, di cui finora non era stata data notizia, è avvenuto verso le 15,30 di domenica nelle carceri locali dove il rapinatore di Momo si trovava rinchiuso con i complici, Margherita Talamona e Leonardo Leone, in attesa di essere trasferito a Novara per il processo.

Il Gramoni era in prigione da appena due giorni ma tanto gli era bastato per meditare un progetto di fuga.

Approfittando dell'ora dell'«aria», Teresio Gramoni ha tentato di aprire il cancello del cortiletto con un grimaldello di fortuna. Sembra che si tratti di una posata in dotazione nel carcere, opportunamente limata. Il giovane è stato tuttavia sorpreso dal guardiano e costretto a rientrare in cella.

Il processo in pretura si terrà nelle prossime settimane.

Il Consiglio comunale di Domodossola

Sindaco, "fumata nera„ Martedì nuova votazione

Non è stato raggiunto il «quorum» - Il socialista Pagani in testa nelle preferenze - Una proposta del psi per una Giunta di transizione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 25 novembre.

«Fumata nera» al consiglio comunale di Domodossola che si è riunito stasera per l'elezione del nuovo sindaco e della giunta. Dopo le tre rituali votazioni, nessuno dei candidati proposti dai partiti ha ottenuto il «quorum» previsto per l'elezione a sindaco e cioè la metà più uno dei 27 presenti.

La seduta, presieduta ancora dal dottor Edgardo Ferrari nella sua qualità di «consigliere anziano», si è aperta con una comunicazione dello stesso Ferrari sulla questione delle licenze. Il presidente ha annunciato la presenza di una domanda da parte della «Rinascente» *«per poter estendere la propria attività sui 1400 metri previsti nella nuova costruzione fra via Fratelli di Dio e via Cantarana».*

«Ritengo la cosa molto importante — ha rilevato Ferrari — *perché nella scorsa seduta era stato detto che se la "Rinascente" avesse voluto ampliare la propria attività avrebbe dovuto presentare una richiesta per le vie ordinarie, cosa che puntualmente è avvenuto».*

Subito dopo ha preso la parola il capogruppo del psi l'ing. Giorgio Chieu. *«Avevamo già esternato nella scorsa seduta* — ha esordito Chieu — *le nostre perplessità a continuare la collaborazione di Centro Sinistra con il gruppo di maggioranza relativa che attraversa un'evidente crisi interna. Il gruppo del psi deve questa sera confermare i suoi dubbi sulla possibilità di ricostituire una giunta organica di Centro Sinistra anche perché in questa settimana non ci sono stati fatti che possono far pensare ad una ritrovata unità del gruppo democristiano.*

«Per le responsabilità che abbiamo di fronte alla cittadinanza — ha concluso Chieu — *per le scadenze amministrative che abbiamo di fronte e per evitare una gestione commissariale proponiamo l'elezione di una giunta minoritaria socialista che avrà un carattere di transizione. Chiediamo alle forze cattoliche di sinistra di voler appoggiare la nostra iniziativa».*

Domodossola. Il dott. Giuseppe Calvi (a sinistra) si intrattiene con il capogruppo del psdi, Baldin (Foto Falciola)

L'ingegner Martelletti, della dc, ha replicato dichiarando che *«il gruppo democristiano è compatto, pronto a votare, per una giunta organica di Centro Sinistra e che quindi respinge ogni illazione sui dissidi interni».* Martelletti ha concluso proponendo il rinvio della seduta di una settimana per *«consentire un ulteriore dialogo fra i partiti di Centro Sinistra».* La proposta è stata respinta da tutti gli altri gruppi con l'astensione del psdi. Il liberale avvocato Falcioni, parlando della proposta socialista, ha rilevato che *«sarebbe numericamente possibile anche una soluzione con una giunta di maggioranza ma con altre componenti politiche»* e ha proposto, in alternativa, *«una maggioranza del tipo di quella che regge la giunta regionale del Piemonte».*

Il dottor Sellia, del psdi, ha riconfermato che il suo gruppo *«è disponibile solo per una maggioranza organica di Centro Sinistra».* Il capogruppo del pci, onorevole Baldini, ha annunciato il voto favorevole dei comunisti alla proposta del psi. *«La soluzione ottimale per noi* — ha detto Baldini — *sarebbe una maggioranza organica delle forze di sinistra laiche e cattoliche fortemente impegnate nell'affrontare i problemi della città e del mondo del lavoro. Ci rendiamo però conto che una soluzione del genere a Domodossola non è ancora arrivata a maturazione. Noi appoggeremo perciò la giunta socialista nella convinzione che possa creare le condizioni per una soluzione migliore. Il nostro non sarà però un voto «a scatola chiusa». Siamo convinti che la nuova giunta, se sarà eletta, presenterà un bilancio qualificante d'una politica di sinistra».*

Si è poi passati alle votazioni. Nella prima, il candidato del psi, Giacomo Pagani, assessore ai Lavori Pubblici nella precedente Giunta di Centro Sinistra, ha riportato 12 voti contro i 9 del candidato dc dottor Giuseppe Calvi (la maggioranza richiesta dalla legge era di 14 voti). La seconda votazione ha dato 12 voti a Pagani e 10 a Calvi e la terza (di ballottaggio fra i due candidati) 13 voti a Pagani e 11 a Calvi. Il «quorum» richiesto non è stato raggiunto e la seduta per la elezione del sindaco e della Giunta è stata aggiornata a martedì sera.

a. v.

ARONA — Una gara internazionale di scopa si svolgerà domenica nella trattoria Giardino in via Milano. La competizione, valida per l'assegnazione del trofeo Arona, è dotata di ricchi premi.

Mostra personale di BONNE FOIT

DIPINTI E DISEGNI

Vernissage questa sera, ore 21

La mostra resterà aperta fino al 7 dicembre 1971 con il seguente orario: 10-12,30 e 16-19,30

GALLERIA DEL CORTILE

Via Negroni 4 - NOVARA - Tel. 31.308

Madre di cinque figli stamane in corte d'Assise

Dato alla luce un figlio lo aveva ucciso nascondendo il cadavere in un secchio

Questa è la grave accusa, ma pare che la donna sia seminferma di mente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

(p. b.) Una donna di 42 anni, madre di cinque figli, Liliana Pattoni di Casale Corte-cerro, compare domani in corte d'assise imputata di infanticidio e occultamento di cadavere.

Secondo l'accusa, il 17 ottobre dello scorso anno, dato alla luce un maschietto, l'avrebbe soffocato nascondendo poi la salma in un secchio. Il parto è avvenuto mentre la Pattoni era sola nella sua abitazione essendo il marito al lavoro e i figli a scuola. E' stata la madre della donna a trovare la puerpera svenuta in casa e a dare l'allarme. Ricoverata all'ospedale di Omegna con prognosi riservata, Liliana Pattoni non ha saputo spiegare che cosa effettivamente sia accaduto. *«Ricordo* — ha detto — *di essere stata colta dalle doglie e poi più nulla».*

Il marito, quando è stato avvertito in fabbrica che la moglie era all'ospedale, è subito accorso convinto di essere padre per la sesta volta ed è rimasto stupito nel constatare che la donna era piantonata. Infatti era stato trovato il cadaverino nel secchio e subito era stata prospettata l'ipotesi dell'infanticidio, confermata del resto dalla perizia necroscopica.

In istruttoria la Pattoni ha negato di avere ucciso la sua creatura trincerandosi dietro ai *«non ricordo»*, *«non so proprio quel che è successo».*

La donna era già comparsa davanti ai giudici popolari il 17 novembre dello scorso anno. Smarrita, quasi assente, rispondendo a monosillabi, ha ribadito di non ricordare nulla del momento in cui venne colta dalle doglie. Proprio per questo suo atteggiamento, la corte sospese il dibattimento ordinando che la Pattoni venisse sottoposta a perizia psichiatrica. Dopo lunghi esami, la donna è stata riconosciuta seminferma di mente. Con queste premesse è da prevedersi che il processo di domani si esaurisca in poche battute.

Novara. Liliana Pattoni

Ferita per evitare un ceffone del marito

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

(l. l.) Maria Lucenta, 24 anni, abitante a Novara, via Maestra 7, casalinga, si è presentata all'ospedale per trauma cranico ed un vasto ematoma alla fronte. E' stata ricoverata con una prognosi di dieci giorni.

La donna ha dichiarato che poco prima, durante una lite con il marito, Gaetano Petrolo, 26 anni, una guardia notturna, per evitare di essere raggiunta da un violento manrovescio, era caduta a terra procurandosi le lesioni.

La questura ha disposto indagini.

NOVARA — Osvaldo Bertolo, 21 anni, abitante a Recetto, è stato derubato del «borsello» contenente, oltre ai documenti, 23 mila lire, lasciato nella sua «500» in via Andrea Costa.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Internazionale, corso Italia ang. Chiabrera, piazza Cavour; Comunale villaggio Dalmazia; Camagna, corso Italia 22.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovereto.
OLEGGIO — Festina, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Bovroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto [illegible] Rosset[illegible], personale del pittore [illegible]. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) fino al 28 novembre personale del pittore Alberigo Agazzone. Alla Uva (viale Buonarroti 22), fino al 3 dicembre personale di Carl Cotti. Alla Cripta (portici Duomo) mostra collettiva di pittura. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) fino al 7 dicembre personale di Milly Bonnefoit.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Genti.
Alla galleria «L'Approdo» fino al 5 dicembre collettiva dei pittori aronesi Balzolini, Mancini, Comelli, Monti, Servolini (fotografie), Fonero, Varzaletto, Falsoni, Maraschi e Schidaro.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura.
Nella sala mostre della fondazione Galletti, espone la pittrice Claudia Tamburelli. La mostra resterà aperta fino al 28 novembre.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), fino al 28 novembre personale di Annunziata Novelli.
OMEGNA — Alla Galleria Spezzano (via Cattaneo 1) personale del pittore omegnese Giuseppe Carnevella.

MERCATI

Mercati [illegible]: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Orta-San Giulio, Maggiora, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi praticati sul mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 200): giovenche grasse di prima qualità L. kg 470-500; vitelli grassi di prima qualità 800-850; vitelli grassi di seconda qualità 700-750; vacche di prima qualità 300-330; vacche di seconda qualità 220-260; tori 500-550.

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea della «Società tiro a volo Novara» ha eletto presidente Gianpietro Armani e vicepresidenti Natale Mazzeri e Gianfranco Marcoli.
La direzione dei coltivatori diretti di Bellinzago ha invitato tutti i proprietari di terreni situati nella valle del Ticino ad una riunione che si terrà al circolo Acli stasera alle 21.

Tempi difficili per i 103 parrucchieri novaresi

Chiome lunghe, barba elettrica presto "Figaro„ sarà alla fame

Queste, a detta di un «veterano» (40 anni di servizio), sono le cause principali della crisi - Ma v'è un altro fattore negativo: in piazza Cavour 8 botteghe in 100 metri

Novara. Carla De Marchi: «La piazza è ormai satura»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

«*Se andiamo avanti di questo passo molti di noi dovranno chiudere bottega e cambiare mestiere*». Chi ci fa questo discorso, con parole accorate, è Luigi Lo Pinto, un parrucchiere per uomo che lavora in via Perrone. «*Ho rilevato il negozio* — dice — *dal mio datore di lavoro che si è ritirato, due anni fa. Mi è costato non pochi sacrifici ma di giorno in giorno la clientela diminuisce; le tasse aumentano e la conseguenza, inevitabile è la chiusura*».

Tra i barbieri è un coro di proteste. La prima, quella di fondo, in un certo senso, riguarda le licenze che in questi ultimi anni sarebbero state rilasciate a getto continuo senza rispetto alcuno per le distanze. Ci citano l'esempio di piazza Cavour: nel raggio di cento metri vi sono sette botteghe di parrucchiere per uomo e, nonostante questo, proprio in questi giorni è stata concessa una ottava licenza.

Che cosa ne pensa Luigi Ghelli, che rappresenta i barbieri nella commissione provinciale per l'artigianato insediata presso la camera di commercio? «*Abbiamo mani e piedi legati* — dice — *la legge è carente in materia ma i sindaci potrebbero intervenire. A loro infatti il Governo ha delegato, sin dal gennaio scorso, il compito di redigere regolamenti comunali. Dovrebbero prevedere: il limite delle licenze per numero di abitanti e il rispetto delle distanze tra negozio e negozio. Sono passati dieci mesi e nessun sindaco ha ancora provveduto per cui quando perviene alla commissione una nuova domanda con relativa documentazione completa, non possiamo fare altro che dare il nostro benestare*».

Novara. Luigi Lo Pinto: «Se va avanti così la chiusura si può dire inevitabile»

Ghelli fa il parrucchiere da 40 anni e da 15 è titolare di uno dei migliori negozi del centro. Dice: «*Sino a tre anni or sono, lavoravamo in cinque: io, tre lavoranti e la manicure. Ora, come vede, sono rimasto io solo con la manicure*».

Spiega Luigi Ghelli che i tempi sono cambiati: sono aumentati i negozi, d'accordo, ma la «crisi» è dovuta anche ad altre ragioni. «*La moda dei capelli lunghi* — aggiunge — *è uno dei fattori negativi perché consente di andare dal parrucchiere una volta al mese e anche una volta ogni due mesi. Poi, con l'avvento del rasoio elettrico e di quelli cosidetti di sicurezza, la gente la barba se la fa a casa e da noi viene quasi più nessuno*».

Con l'aiuto del Ghelli, abbiamo fatto un po' di conti. I negozi di parrucchiere, in città, sono 103. Poiché la popolazione è di centomila abitanti, tolte le femmine e i bambini piccoli, se ne deduce che in media ogni parrucchiere dovrebbe avere poco più di 300 clienti. Con la teoria di farsi i capelli una volta al mese ogni barbiere dovrebbe fare dieci servizi al giorno. «*Questa in teoria* — dice Ghelli — *in pratica ci sono giorni in cui serviamo cinque o sei persone. Va meglio, ovviamente, il sabato e la domenica. Ma* — conclude — *a conti fatti nessuno della nostra categoria ha motivi per essere allegro*».

In un certo senso lo stesso problema dell'elevato numero di negozi lo hanno anche i parrucchieri per signora. A Novara le licenze sono 195. Per fortuna, le donne al «parrucchiere settimanale» non rinunciano. Ma c'è il problema delle «clandestine», quelle donne, cioè, che una volta lavoranti presso un negozio, dopo il matrimonio si sono «ritirate» ma esercitano la professione in casa per una certa cerchia di clienti. Ci assicurano che, pur non esistendo al riguardo dati precisi, queste «clandestine» sono parecchie.

Il negozio di Carla De Marchi è quasi sempre affollato e la signora particolari lagnanze non ne ha. «*Vede* — ci dice — *ogni parrucchiere per signora ha un suo "giro" di clienti, più o meno affezionati. Io sono a Novara da dieci anni e lavoro abbastanza, ma ritengo che ormai la "piazza" sia satura. Ci sono ragazze che dopo appena due mesi di scuola si sentono così brave da aprire un loro negozio. Gli inizi sono difficili per tutti e le spese, specialmente quelle di allestimento, non sono poche. Sovente capita che debbano chiudere*».

Ma può capitare anche di peggio. Ci rifacciamo al "caso" di cronaca di qualche giorno fa, a quella ragazza che per pagare le cambiali in scadenza è finita sul marciapiede. Erano cambiali che aveva sottoscritto per allestire un negozio da parrucchiere per signora.

Piero Barbè

Novara. Luigi Ghelli: «I sindaci dovrebbero intervenire in nostro favore»

In «guerra aperta»

Il pretore contro l'acqua inquinata

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 25 novembre.

(g. r.) Contro l'inquinamento delle acque del Lago Maggiore e dei fiumi e torrenti suoi immissari ha dichiarato guerra aperta il pretore di Arona, dottor Cesare Martellino. Ha incaricato di compiere indagini più accurate il tenente Pillonca, della Guardia di finanza di Arona, che nel 1971 ha denunciato 42 aziende industriali ed artigiane nella sola zona compresa nel territorio di mandamento della pretura di Arona per scarichi abusivi di acque industriali in acque pubbliche.

La maggior parte di queste fabbriche hanno subito pagato l'ammenda loro comminata dalla pretura di Novara per lo scarico di acque senza la dovuta autorizzazione della giunta provinciale. Altre aziende, invece, ritenute responsabili di immettere continuamente in acque pubbliche sostanze e materie velenose atte ad «intorbidire, uccidere e stordire» pesci ed altri animali acquatici, sono state richiamate e rinviate a giudizio per il prossimo gennaio '72.

Sono in corso ulteriori indagini presso altre fabbriche della zona che scaricano senza autorizzazione per accertare se anche le loro acque producono effetti nocivi.

La Federazione italiana pesca, sezione di Arona, che è stata la prima a sollevare la grave questione degli scarichi industriali in acque pubbliche, può ritenersi soddisfatta per l'azione decisa contro tutte le forme di inquinamento.

BELLINZAGO — Franco Tettoni, abitante in via De' Medici, è rimasto ferito in seguito alla caduta di una massa di ferro di oltre due quintali, mentre lavorava in un'officina di Novara. E' stato ricoverato nel reparto traumatologico dell'Ospedale Maggiore.

Dopo una riunione di giunta, aperta la crisi in Provincia

Hanno rassegnato le dimissioni (ma torneranno tutti meno uno)

Da sei mesi l'amministrazione era paralizzata - La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il caso di Borgomanero - Il psi, che rivendica una certa autonomia nelle scelte politiche, si è appellato alla «buona volontà» Il presidente resta in carica fino alla convocazione del Consiglio provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 novembre.

(p. b.) Gli assessori democristiani Pier Giorgio Borgna, Terzoli, Del Fonte e Colombo hanno rassegnato le dimissioni (il presidente ing. Gaudenzio Cattaneo rimarrà invece in carica per alcuni giorni onde poter convocare il Consiglio, ma anche lui si presenterà poi dimissionario alla riunione). Nel corso della seduta di giunta, riunitasi oggi pomeriggio per la prima volta dopo sei mesi, da quando cioè, si erano dimessi gli assessori socialdemocratici Piretti e Rigolone.

La crisi che si è aperta nell'Amministrazione provinciale è una conseguenza diretta di quella più ampia che, da oltre un anno, ha investito la formula di Centro Sinistra.

Il psi ha rivendicato una certa sua autonomia nelle scelte politiche per la costituzione delle amministrazioni comunali nel Novarese, tanto da essere a fianco dei comunisti a Verbania, Omegna e Castelletto Ticino, con i democristiani a Villadossola, Cameri e Borgomanero; assenti a Cerano e Gozzano amministrati dalla dc e dal psdi.

Il «caso» di Borgomanero dove il psdi è stato escluso dalla giunta ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I socialdemocratici, nell'intento di provocare una chiarificazione globale si sono ritirati dall'amministrazione provinciale provocando la crisi esplosa oggi.

In questi ultimi due mesi gli esponenti dei tre partiti del Centro Sinistra si sono ripetutamente incontrati nel tentativo di trovare una via d'uscita. Era stato approvato un documento con il quale socialisti, democristiani e socialdemocratici si impegnavano, considerandola ancora valida, a rilanciare la formula del Centro Sinistra organico. Ciò implicava una revisione nella composizione di parecchie amministrazioni comunali e la fine di quella che era stata definita la «politica del doppio binario del psi».

Novara. L'assessore Carlo Rigolone di Arona ha dato l'avvio alla crisi in Provincia rassegnando sei mesi fa le dimissioni insieme con il vicepresidente Piretti (Moisio)

Novara. Piero Piretti

Le trattative su questo punto, come è noto, sono fallite lunedì sera. A questo punto alla democrazia cristiana non rimaneva che aprire ufficialmente la crisi in provincia nella speranza, come ha detto il segretario provinciale del partito, Beltrami, di «*ridare respiro, conforto di adesioni politiche al maggior ente pubblico locale. Intendiamo risolvere la crisi in tempi stretti* — ha aggiunto Beltrami — *in maniera da consentire la ripresa dell'attività con l'organica presenza di tre partiti di Centro Sinistra nelle giunte comunali*».

Il psi, oggi, in un comunicato afferma che le trattative «*non sono fallite ma soltanto interrotte e che con un po' di buona volontà e rispetto delle reciproche esigenze possono essere rapidamente riprese e condotte a buon fine*». I socialisti respingono la responsabilità delle numerose crisi che travagliano gli enti locali della provincia asserendo «*che il partito è coerente con la propria politica: ha rifiutato l'applicazione di rigidi schemi accellerando e promuovendo soluzioni di Centro Sinistra organico tutte le volte in cui si sono verificate condizioni politiche e numeriche adeguate*».

Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, già è alle viste una soluzione. Il 6 dicembre prossimo, quando verrà convocato il consiglio, si discuterà delle dimissioni e si avrà, probabilmente un rimpasto: tornerà Cattaneo alla presidenza e nella giunta a tre, gli stessi assessori. Forse un solo dc (si fa il nome del Borgna, in cui si vedrebbe il maggior responsabile della crisi borgomanerese) sarà sostituito.

Restituita ai cacciatori una parte d'una riserva

Novara, 25 novembre.

(l. l.) Dopo aver ottenuto dal Comitato provinciale caccia di Novara la restituzione di vari terreni demaniali inclusi abusivamente nella riserva «Oleggio», la sezione provinciale Enalcaccia ha chiesto al comitato caccia di Varese di ottenere la liberalizzazione di altri terreni irregolarmente inclusi nella riserva.

Il Comitato provinciale caccia di Varese ha imposto al concessionario della riserva «Oleggio», Alfredo Comerio, ai sensi dell'articolo 44 del T. U. delle leggi sulla caccia, di rettificare tempestivamente la tabellazione attuale escludendo tutto il terreno in questione.

CANNOBIO — Per una caduta con gli sci causata da un sasso in mezzo alla neve, Mario Bovolenta, 15 anni, si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in due mesi.

VERBANIA — Dopo avere battuto nel recupero di mercoledì del Trofeo Berretti il Borgomanero per 2-0, la formazione allievi del Verbania incontrerà domani, alle 14,30 allo stadio comunale, il Cossato.

Ad Armeno dopo gli alberghieri è la volta degli alpigiani

Si stringeranno la mano al Mottarone per augurarsi un anno di buon lavoro

Domenica si svolgerà la consueta «Sagra della montagna» che richiama coltivatori e allevatori da tutta la zona tra Borgomanero e Gravellona - Parata di trattori, mostra zootecnica e premiazione

Armeno. Fratel Giuseppe Maestri, degli oblati di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Armeno, 25 novembre.

Dopo gli alberghieri, gli alpigiani. Armeno celebra domenica la tradizionale «Sagra della montagna» che richiama ogni anno numerose rappresentanze dei coltivatori diretti della zona che va da Borgomanero a Gravellona Toce e più segnatamente gli allevatori dei paesi del «Mottarone».

«Armeno non è solo terra di maestri d'albergo e di grandi cuochi», *ci spiega fratel* Giuseppe Maestri, degli Oblati di Asti. *Fratel Giuseppe è amico dei cuochi e dei camerieri, ma vive la vita degli alpigiani e ogni anno si fa in quattro per organizzare questa festa autunnale che vuol essere un po' un premio dopo una annata di duro lavoro sulle «alpi» o nelle* piccole aziende collinari.

Ad Armeno ci sono ancora circa duecento piccole aziende agricole con un totale di 500 capi bovini: «Ogni anno — *ci precisa il religioso esperto di agricoltura e allevamenti* — notiamo una diminuzione quantitativa nel nostro patrimonio zootecnico, ma in compenso rileviamo un costante progresso della qualità grazie alla continua immissione di nuovi riproduttori e ad una notevole opera di selezione e di perfezionamento della tecnica degli allevamenti».

Ogni anno ad Armeno, per iniziativa della locale sezione dei coltivatori (di cui è presidente in questo momento Adelmo Basalini, alpigiano, figlio di un grande alpigiano, Giuseppe Basalini detto Geppa) organizza la «Mostra zootecnica del Mottarone» che è giunta alla sua dodicesima edizione.

Alla rassegna partecipano gli allevatori di tutta la zona e la premiazione si tiene poi nel giorno della «Sagra della montagna» che costituisce così una felice occasione per riunire nuovamente alpigiani, allevatori e coltivatori che ancora rimangono fedeli al loro lavoro, non sempre remunerativo.

La premiazione degli espositori della sedicesima rassegna rientra nel programma della sagra di domenica, che avrà inizio fin dalle 9,30 del mattino con il brindisi in piazza della Vittoria. Darà il benvenuto il sindaco, Luigi Caviglioli, quindi parlerà l'onorevole Dante Graziosi.

Coltivatori, allevatori ed alpigiani sfileranno in un lungo pittoresco corteo con macchine agricole e «quadrupedi someggiati»: «E' la parata della vecchia e della nuova montagna», dice fratel Giuseppe.

Francesco Allegra

Armeno: il sindaco Luigi Caviglioli con il vicesindaco

Denunciato per omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 25 novembre.

(f.a.) La stradale di Borgomanero ha denunciato Renato Domenicone, 37 anni, muratore, nativo di Longiano (Forlì) e abitante a Gozzano in via Dante 25, per fuga e omissione di soccorso dopo un incidente mortale, sorpasso pericoloso e concorso in omicidio colposo.

Le responsabilità del Domenicone sono state accertate dalla stradale nel corso delle indagini relative all'incidente avvenuto a Baraggia di Gozzano la sera del 10 settembre. Il fatto è stato così ricostruito. Una «Mini», condotta dall'operaio Ermes Dub, 26 anni, abitante a San Maurizio d'Opaglio, stava superando una fila di auto, ma, giunta all'altezza di una «Ford» color acqua marina, si è vista ostacolare la corsa da quest'ultima uscita dalla colonna: anzichè accodarsi alla «Ford», il guidatore della «Mini» ha allargato ancora di più a sinistra ed ha avuto così luogo un pericoloso sorpasso a tre su una strada intasata dal traffico serale.

Il risultato della tragica sfida tra la «Ford» e la «Mini» è stata l'uccisione ad opera di quest'ultima del motociclista Alfredo Ramazzotti, 57 anni, domiciliato a Gozzano, in via Regina Villa 26, il quale procedeva sulla sua destra, nella direzione opposta.

Dopo tre mesi di scioperi, tafferugli e denunce

Finalmente raggiunto un accordo alla Filatura di Gravellona Toce

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 25 novembre.

(a. c.) Sono terminate, dopo circa tre mesi, le agitazioni alla Filatura del Toce di Gravellona. Tra l'azienda e i rappresentanti sindacali è stato infatti raggiunto un accordo di massima che, anche se è ancora da perfezionare e quindi da approvare dalle maestranze, ha già portato alla cessazione degli scioperi.

Come è noto, la vertenza alla Nuova Filatura del Toce aveva toccato, una quarantina di giorni fa, punte di acuta tensione; i lavoratori avevano bloccato camion in entrata e in uscita, vi erano stati tafferugli con la forza pubblica e 15 operaie e due sindacalisti erano stati denunciati (e contro di loro pende ora un procedimento penale in pretura) per i reati di violenza privata e resistenza.

Alla Nestlé, dove abbinate alla vertenza per il contratto nazionale vi sono alcune rivendicazioni di carattere aziendale e dove già sono stati effettuati scioperi pari a sei giornate lavorative, anche oggi le maestranze si sono astenute dal lavoro per due ore e mezzo.

Intanto le segreterie provinciali dei chimici e delle fibre sintetiche annunciano, in un lungo comunicato, la loro adesione allo sciopero generale provinciale del primo dicembre prossimo e ribadiscono (respingendo le note riduzioni di orario di lavoro alla Rhodiatoce e alla Bemberg e il blocco delle assunzioni in altre fabbriche) i punti fondamentali delle rivendicazioni della categoria.

Omegna: schiarita alla ditta Vistarini

Omegna, 25 novembre.

(s. d. q.) Piccola schiarita nella vertenza della ditta Vistarini. Lunedì prossimo i 180 operai dell'azienda riprenderanno il lavoro; l'assemblea di fabbrica ha deciso stamattina di accettare la soluzione, anche se parziale, della vertenza che li ha visti impegnati per 18 giorni in uno sciopero di protesta contro la decisione della direzione aziendale che aveva stabilito la riduzione dell'orario di lavoro per 115 dei 180 lavoratori in forza allo stabilimento omegnese a far tempo dall'8 novembre scorso. Rientrando in fabbrica, tuttavia, gli operai lavoreranno solo per 24 ore settimanali.

La direzione dell'azienda ha accettato la proposta degli operai di promuovere un nuovo incontro a livello di Unione Industriale, mentre continueranno i contatti per dar corso a un vertice tra la direzione Lancia (la Vistarini è consociata alla casa automobilistica torinese), la Regione ed i sindacati.

In vista dell'impegnativa trasferta a Catania

Azzurri col morale alle stelle

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 novembre.

(L. L.) I giocatori azzurri hanno ripreso la preparazione con il morale alle stelle per i due preziosi punti conquistati a Genova. Oltre al «goleador» Jacomuzzi, felice per la doppietta che ha portato quattro punti alla squadra, abbiamo scambiato qualche parola con Vittorio Calloni, il «vecio» del gruppo che ha collaborato in misura determinante agli ultimi successi.

«*Da quando sono entrato in squadra* — dice — *abbiamo colto quattro punti in tre incontri, due dei quali in trasferta. Il Novara ha dimostrato ultimamente di poter disputare un ottimo campionato e, molto importante, a questo punto, è l'impegnativo incontro di domenica a Catania in quanto potrebbe essere un buon trampolino di lancio per il nostro futuro. Ritornare imbattuti significherebbe ricevere poi il Brescia col morale ancor più alto e continuare così l'avvicinamento alle prime posizioni della classifica*».

Dopo le prime due giornate di allenamento oggi si è svolta sul campo di via Belletti la partitella a due porte, contro una formazione mista di juniores rinforzati da Vivian, Bertoni e Pulici. Parola ha schierato la stessa formazione di Genova con la sola variante di Benigni al posto di Giannini, tenuto a riposo a scopo precauzionale. Gli azzurri sono apparsi in buone condizioni. Il portiere Pulici in particolare ha dimostrato di essere in forma perfetta e questo è già una sicurezza per l'incontro di Catania. Anche gli attaccanti si sono mossi con vivacità e i tifosi sperano che il successo di Genova non resti a lungo isolato.

La squadra si allenerà ancora domani e sabato mattina partirà in treno per Roma da dove, in aereo, proseguirà per Catania. Quasi certamente saranno convocati gli stessi giocatori di Genova, cioè i dodici scesi in campo oltre a Petrovic e Bertoni.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto (western), con Gianni Garko e William Berger.
COCCIA: Detenuto in attesa di giudizio (drammatico), con A. Sordi e E. Andersen.
ELDORADO: Noi donne siamo fatte così (comico), M. Vitti, C. Giuffrè.
EXCELSIOR: Ma che musica maestro (commedia), G. Nazzaro, A. Belli.
FARAGGIANA: Gelosamente gang (poliziesco), con Tony Musante.
VITTORIA: Arabesco e parole (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

ARONA

ROMA: Arriva Sabata (western), con C. ... e F. Lee.
[illegible]: Apache (avventuroso), con Charles Bronson.
LUX: Il piccolo grande uomo (...), con F. Dunaway e D. Hoffman.
SAN CARLO: Morte a Venezia (drammatico), con Silvana Mangano e D. Bogarde.

BELLINZAGO

ORATORIO: Senza giorno, senza ... (western), K. Kelly.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il vichingo venuto dal sud (comico), con Lando Buzzanca.
LUX: Sacco e Vanzetti (drammatico), con Gian Maria Volonté.
SOCIALE: Il merlo maschio (brillante), L. Buzzanca.

CAMERI

ORATORIO: Zeppelin.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il piccolo grande uomo (comico).
CORSO: Il solitario di Rio Grande (western).
FILODRAMMATICI: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo (comico).

GALLIATE

SMERALDO: Il magnifico Robin Hood.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Il clan degli uomini di fuoco (...), H. Tappert.
MODERNO: Quattro per Cordoba (western), G. Peppard.

OMEGNA

SOCIALE: La cantata del ventre nero (giallo), G. Giannini.
SPLENDOR: Riuscirà l'avvocato ... a sconfiggere il suo avversario Circio? (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
ORATORIO: Un uomo chiamato Apocalisse Joe (western), A. Steffen.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

COMUNALE: In fondo alla piscina.
PELLICO: Il commissario Pelissier.
VITTORIA: Il solitario di Rio Grande.

VERBANIA

ARISTON: I diavoli (drammatico), con W. Redgrave e O. Reed.
APOLLO: Per una bara piena di dollari (western).
IMPERO: Venga a fare il soldato da noi (commedia), con K. Chiaturo e G. Nazzaro.
SOCIALE (Intra): Capitan Apache (western), con L. Van Cleef.
SOCIALE (Pallanza): Due pezzi da novanta (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: chiuso.

Ristorante CENTRO
Viale S. Anna - Tel. 0323/42.607
VERBANIA - PALLANZA
CUCINA CASALINGA
Specialità:
Risot con pess in sguazzett
Salamin fasè

Dott. ENZO M. BIANCHI
Specialista malattie del cuore
Elettrocardiogrammi
Riceve mercoledì e per appuntamento - Tel. 3484 - 2289
Domodossola - V. Trieste 36

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
DON MIKO
si esibirà per tutto il mese di novembre
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34